

L'ex ministro Barucci dedica un libro alla storia del Credito Italiano. Alla presentazione Padoan, Bioni e Patuelli

## Quella banca defilata che fece l'economia italiana

DI LUCA GUALTIERI

**U**na banca defilata nelle cronache e nei libri di storia, anche se in quasi 150 anni dai suoi bilanci è passata larga parte dell'economia italiana. Così Piero Barucci ha scelto di raccontare il Credito Italiano nel libro edito da **Laterza** che è stato presentato ieri con gli interventi del presidente di Unicredit Cesare Bioni, del successore designato Pier Carlo Padoan e del numero uno dell'Abi Antonio Patuelli. *Unicredit, una storia dell'economia italiana* parla non solo della nascita e della crescita di una delle tre banche di interesse nazionale, ma anche di un ampio capitolo della storia italiana che va dal periodo post-unitario fino alla Seconda Guerra Mondiale. Un periodo di profondi cambiamenti non solo per il sistema finanzia-

rio, ma anche per il tessuto produttivo che nelle banche ha storicamente visto l'interlocutore privilegiato. Attraverso l'analisi della sua attività sul piano nazionale, della sua diffusione attraverso filiali, affiliate e associate, dal testo emerge la tipicità del Credito Italiano: l'attenzione all'industria italiana piccola, media e grande, unita alla coscienza di favorirne la crescita anche nei mercati internazionali, oltre alla vocazione ad essere vicini ai piccoli risparmiatori. L'arco temporale coperto dal volume di Barucci arriva fino al 1945 ma lo stesso Bioni nel corso della presentazione ha anticipato la pubblicazione di un secondo lavo-

ro per coprire il periodo post-bellico e il miracolo economico.

Durante l'incontro Padoan si è soffermato sull'attualità e sulla delicata fase attraversata dall'economia italiana con la pandemia. «Unicredit oggi è una grande banca paneuropea che ha mantenuto allo stesso tempo un forte radicamento nei territori con un costante impegno per lo sviluppo delle comunità locali che rappresenta l'ideale e virtuosa continuazione della Banca di Genova. Questi elementi permetteranno ad Unicredit di dare un forte contributo alla ripresa dell'economia dopo la pandemia», ha spiegato il presidente designato. Le strategie future? «Quale sarà la prossima traiettoria farà parte della riconsiderazione della strategia della banca che col nuovo amministratore delegato la banca si impegna a fare, a produrre e a mettere in pratica», ha concluso Padoan riferendosi all'imminente designazione di Andrea Orcel nel ruolo di ceo. (riproduzione riservata)

